Statio Quaresimale

venerdì 22 marzo, ore 20.30, Chiesa parrocchiale
di S. Maria Maddalena, Lodi

1. Si fa seria, cari fratelli e sorelle, la questione della pace. Con l'attentato terroristico a Mosca e le ombre che porta con sé. Non dimentichiamo, certamente, la parola del Signore: "non sia turbato il vostro cuore, continuate ad avere fede" (cfr Gv 14,1). Il silenzio del Crocifisso della Maddalena irrobustisce in noi la fede, che scaturisce dalla misericordia pasquale. Vera pace è Lui. Ne è il principe. Ha trascinato l'inimicizia sul legno della croce facendo dei due un solo popolo, abbattendo ogni separazione e divisione (cfr Ef 2,14ss). Chiediamo questa pace, quella dell'assoluzione dal peccato nella confessione davanti al sacerdote, quella della comunione eucaristica. Pasqua è fare pace con Dio e con tutti nella gioiosa accoglienza dei nuovi battezzati nell'amore del Creatore e Padre. Siamo, tuttavia, impensieriti dalla persistente violenza che colpisce l'Ucraina e la Terra Santa. Preghiamo – come chiede il vangelo – "senza stancarci" (cfr Lc 18,1) per quei popoli, chiedendo per i governanti il coraggio di negoziare affinché a capitolare non siano le nazioni, che non devono mai morire, ma le guerre.

2. La pace falsa dell'indifferenza, che si assopisce nella propria quiete rimuovendo i problemi altrui e quelli incalzanti della società complessa, non fa per i battezzati. La pace falsa di una sbrigativa parola o formale telefonata o persino visita a qualcuno, concesse però per evitare fastidi ulteriori, non è la pace dei battezzati chiamati in Cristo al dono di sé. Nemmeno la pace falsa di una elemosina frettolosamente data nella speranza che altri non vedano e non chiedano onde evitare scocciature o rimorsi di coscienza, che sarebbero invece salutari. C'è la pace ancor più falsa, che si allea col potere e col dio denaro, dai quali economia e politica - di per sé rispettabili e necessarie - non raramente si lasciano asservire. Così si abbassa lo sguardo davanti alla menzogna, facendola passare per verità. Questa è piuttosto vergogna che ferisce persino a morte la dignità dei singoli, delle comunità e dei popoli prestando il fianco a corruzione e ingiustizia a danno dei più deboli, sacrificando o addirittura scartando poveri e innocenti. E si guadagna vertiginosamente sulla guerra, che sacrifica i giovani per primi e con essi il futuro comune. La gamma di ciò che non è pace potrebbe continuare

a lungo. Non possiamo tralasciare quella pace irresponsabile che elude la testimonianza e l'educazione dovute alle nuove generazioni, non raramente illuse dalle precedenti generazioni per l'apparenza, senza contenuto e senza coerenza, con la quale cercano di far passare come accettabile la vicenda umana.

3. Il Crocifisso fa verità riportando la pace alla sua sorgente, la misericordia che perdona, affinché sia apportatrice di libertà, giustizia e solidarietà. Il venerdì della Maddalena ci indica la pace evangelica, nonostante tutto, con la forza incrollabile della preghiera, la sola che garantisce agli operatori di pace di essere beati perché chiamati figli di Dio (Mt 5, 9). "E lo siamo realmente" (cfr 1Gv 3,1) per il grande amore col quale siamo stati amati. Questo è il messaggio di ogni Via Crucis. Cristo presenta al Padre la tribolazione, l'angoscia e i pensieri di ogni uomo e donna mentre si dibattono tra il divino e l'umano. La Via Crucis è l'empatia, la simbiosi, l'immedesimazione di Dio con la condizione di ciascuno per confermare che nessuno ci rapirà dalle mani del Crocifisso (cfr Gv 10,29). Il Cristo sprofonda nel baratro oscuro della propria umanità rimanendo figlio per riscattare l'intera umanità. Ogni *Via Crucis* convoca empietà, soprusi, disegni miserabili, perfidie, ipocrisie (cfr Mario Luzi) e restituisce il telo bianco e rassicurante del Risorto affinché entriamo spiritualmente nel sepolcro vuoto lasciandoci rincuorare dalla vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede, via sicura alla santità.

4. Il bacio al Crocifisso sia a nome di tutti, credenti e non, peccatori come siamo tutti, il Signore lo restituirà ai malati piccoli o anziani, ai carcerati (gli amici della vicina casa circondariale ai quali ho promesso un ricordo con voi), agli smarriti di cuore di ogni età, a chi è nell'abbandono, alle famiglie, cominciando da quelle in difficoltà. Sia pace vera, pace di Cristo. Sia perdono e indulgenza per tutti. La Madonna Addolorata e santa Maria Maddalena ci aprono all'abbraccio della settimana santa: abbraccio potente e consolante del Crocifisso Risorto, nel quale riposa feconda la speranza del mondo.

S. Messa nella Domenica delle Palme

domenica 24 marzo, ore 10.30, Basilica Cattedrale

1. Cari ragazzi e ragazze, insieme ai sacerdoti, ai genitori e ai nonni,